

## SARAH LEWIS

DOPO BEN 23 ANNI ALLA FIS SI CHIUDE L'ERA DI KASPER DOMANI IN SLOVENIA ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE QUATTRO I CANDIDATI, LA PRIMA DONNA: ASCOLTIAMOLA

## «LA MIA RIVOLUZIONE»



Sarah Lewis, 56 anni, con dei bambini cinesi a Pechino, sede delle Olimpiadi del prossimo febbraio

GIORGIO PASINI  
TORINO

Comunque vada domani sarà una giornata storica per lo sci e per gli sport invernali. Dopo 23 anni lo svizzero Gian Franco Kasper lascerà la presidenza della Fis, la federazione internazionale che si riunisce a Portorose, in Slovenia, per il congresso (con votazione anche a distanza, visto il Covid). E per la prima volta sullo scranno potrebbe salire una donna. Sarah Lewis, 56 anni, londinese, in pista nella Calgary 88 del boom di Tomba, poi entrata nelle stanze dei bottoni della Fis, della quale è stata Segretario Generale per addirittura 26 anni fino a ottobre, quando è stata licenziata. Pare (non è mai stato spiegato il motivo) per conflitto d'interessi nel costruire una candidatura forte. Sicuramente dà fastidio Sarah, che da anni vive in Svizzera e parla inglese, tedesco, francese, italiano. E contro la quale si sono schierati ben tre candidati. Forti, compreso il miliardario svedese Johan Eliasch, proprietario della Head. L'abbiamo sentita. Ecco la sua visione.

**Sarah, ci può spiegare il suo licenziamento dalla Fis?**

«È stata una grande sorpresa, inattesa e non gradita, soprattutto per il modo in cui è stata comunicata. Non sapevo neppure di essere sotto inchiesta e nessuno mi ha spiegato il motivo di tutto ciò. Non ne ho mai parlato perché non volevo criticare la Fis e distogliere l'attenzione dallo sport. Ormai, come diciamo noi inglesi, il fumo s'è diradato. Guardo avanti. Non ho avuto nessun attestato di non stima da parte dei membri delle federazioni internazionali, con i quali intendo costruire un'ottima collaborazione».

**Perché si è candidata?**

«Perché subito dopo il mio licenziamento sono stata incoraggiata a farlo dalle federazioni nazionali, dal movimento olimpico e dalla nostra comunità. Il perché è presto a dirsi: sanno che conosco il nostro sport dal suo interno e da tanto tempo, che ho una visione internazionale, sono stata un'atleta olimpica, ho lavorato nell'industria dello sci e dei media. Ho tutte le conoscenze per essere un promotore del nostro sport, con entusiasmo ed energia. Con la mia esperienza sono in una posizione unica: so cosa bisogna fare».

**Se verrà eletta quali sfide dovrà affrontare la sua Fis?**

«La Fis ha una grande e lunghissima storia. Io ho intenzione di costruire un futuro partendo da questa tradizione, celebrandola, ma dobbiamo fare in modo che lo sci, lo snowboard e le altre nostre discipline diventino globali. Abbiamo di fronte un grande lavoro con l'industria e il turismo. Non siamo solo sport agonistico. Questo bensì deve servire per promuovere il turismo, nuo-

“

**L'ITALIA UN ESEMPIO CON LA VEZZALI. E ORA AVETE LE OLIMPIADI DEL 2026 E GRANDI STAR**

LA COPPA IO GARE IN ITALIA

Nessuna combinata, un parallelo (Lech, metà novembre). La Coppa del Mondo di sci della stagione olimpica (Pechino, 4-20 febbraio 2022), scatterà il 23-24 ottobre con i giganti di Soelden e si chiuderà con le finali di Courchevel/Meribel (16-20 marzo). 38 le gare per donne e uomini. In Italia le prime a Cortina (22-23 gennaio) discesa e superG) e Plan de Corones (25/1 gigante), i secondi in Val Gardena (17-18 dicembre) superG e discesa), Campiglio (22/12 slalom) e Bormio (28-29/12 discesa e superG).

vi consumatori della neve. Dobbiamo creare innovazione e connessione, costruire una grande organizzazione».

**Tutti parlano di innovazione, per lei cosa vuol dire?**

«Ispirare la gente, attrarre i giovani verso lo sci e gli sport invernali. Come? Aumentando le risorse per la promozione, integrando di più le organizzazioni nazionali con la Fis perché abbiamo potenzialità commerciali enormi ed inesplorate, senza contare che dobbiamo stringere sempre più un patto con l'ambiente e con il mondo paralimpico. E in tutto questo lavorando molto di più con e sui social».

**La sua è una sfida anche femminile in un mondo ancora quasi tutto maschile.**

«Non voglio essere eletta perché donna, ma perché sono la persona giusta, perché ho le conoscenze e tutto quello che serve per fare la presidente. Però è vero che bisogna coinvolgere di più le donne. Non ce ne sono altre candidate a presidente di una federazione internazionale. E ancora più bisogna coinvolgere le atlete ed ex atlete. In questo l'Italia è un esempio».

**Si riferisce alla Vezzali scelta dal governo per lo sport?**

«Assolutamente. Una leader e una fantastica manager, che sta già lavorando bene anche sulle Olimpiadi di Milano-Cortina. Ma penso anche a Tiziana Nasi, una pioniera, un personaggio incredibile che si eleva al di sopra di tutti. Una persona e un'organizzatrice fantastica nel mondo paralimpico. O ancora Gabriella Paruzzi, già coinvolta nella commissione cross country, ed Elena Gaia, una delle migliori delegate tecniche dello sci alpino, la persona che omologa

piste ed equipaggiamento. E non solo».

MR. HEAD TRA I QUATTRO CANDIDATI

Tre i rivali della Lewis: Mats Arjes, presidente della federazione svedese; l'ex sciatore Urs Lehmann, ora n.1 di quella svizzera; Johan Eliasch, proprietario di Head, svedese ma candidato dalla Gran Bretagna.

**Ovvero?**

«Penso a Federica Brignone, Sofia Goggia e Marta Bassino, tra atlete che hanno vinto in questi anni coppe del mondo, per la prima volta per l'Italia anche quella generale. Una generazione incredibile. Ebbene, devono essere rappresentate nella vostra organizzazione e in quella internazionale. Servono le quote rosa? Sì, sono favorevole».

**L'Italia significa anche la già citata Olimpiade del 2026.**

«Esatto, un evento che sicuramente sarà un successo. Basta vedere quello che siete stati capaci di fare a Cortina con i Mondiali di questo inverno nonostante il Covid.

Hanno riavvicinato la gente allo sci e alla montagna. Milano-Cortina rappresenterà un nuovo modello per le Olimpiadi, usando impianti esistenti e resort meravigliosi. In più, come detto, avete anche le grandi star che possono vincere medaglie e attrarre spettatori. Penso anche alla Moiola nello snowboard».

**Se verrà eletta dovrà subito affrontare la questione Olimpiadi di Pechino.**

«La priorità è avere un protocollo certo, con un passaporto verde certificato. Proprio Cortina ha dimostrato che si può fare. La prossima stagione sarà quella della ripartenza. Sarà caratterizzata ancora da misure molto strette, ma con un clima più rilassato. E non c'è nulla di più significativo che andare per le Olimpiadi proprio in Cina, dove tutto è partito».

**Il Covid ha portato alla ribalta ancora di più anche il tema ambientale.**

«Assolutamente. Quello della sostenibilità ambientale è una priorità assoluta per tutto il mondo, non solo quello sportivo. Senza neve non c'è sci, dobbiamo coinvolgere tutti in questo messaggio, a partire dall'industria. Noi lo stiamo già facendo per esempio con Audi, nostra grande sponsor, totalmente focalizzato sull'elettrico. Ho intenzione di coinvolgere l'Università di Trento, che ha un progetto innovativo. I cambiamenti climatici sono una sfida da affrontare concretamente. E da vincere».

**Neve sempre più in alto, i ghiacciai si ritirano: il futuro dello sci è indoor?**

«Questi impianti sono già una realtà, da tempo. In Olanda, Belgio, Gran Bretagna, dove sono cresciuti sciando sulla plastica. A Oslo, finanche. Diversi in Cina. Il nostro sport non è solo montagna e gli impianti indoor non sono solo per lo sport ma anche per il turismo. Rappresentano il modo più facile ed economico per avvicinarsi alla neve».

**Uno dei primi è nato a Dubai e gli Emirati attirano e investono molto sullo sport.**

«Anche noi dobbiamo aprire nuovi mercati, arrivare a più Nazioni. E farlo dando il messaggio che non serve spendere tanto per sciare».

**Cosa pensa degli action sports che stanno prendendo piede alle Olimpiadi?**

«Un'altra sfida che la nuova Fis deve affrontare. Noi siamo nella situazione unica di avere sport di grande tradizione e discipline nuove, innovative. Non dobbiamo cambiare, ma integrare. Abbiamo la possibilità di promuovere entrambi, il fondo col freestyle e lo snowboard. Lo stesso sci ha due facce. Siamo fortunati. Ogni disciplina deve essere amata e avere ricadute positive per atleti, industrie, televisioni, turismo. Ognuno deve avere il suo spazio».

**Nello sci però c'è molta discussione intorno al parallelo e si teme per l'addio a discesa e superG.**

«Vale lo stesso discorso. Dobbiamo promuovere entrambe. Il parallelo è spettacolare e la tecnologia può aiutare a realizzare percorsi identici e gare eque. La velocità è storia e futuro, perché rappresenta l'emozione. Ma la velocità va controllata. La sicurezza viene prima, dobbiamo avere a cura la salute dei nostri atleti. Ci sono troppi infortuni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

“

**SÌ AD ACTION SPORT E SCI INDOOR: NOI UNICI CON UN MIX DI INNOVAZIONE E TRADIZIONE**

“  
**PRONTA PERCHÉ CAPACE, NON PERCHÉ DONNA. URGE INTEGRARE NUOVI MERCATI CON IL TURISMO E L'INDUSTRIA**

## LA NUOVA COPPIA DELLO SCI

LA SHIFFRIN E KILDE FIDANZATI SI CONGRATULA ANCHE LA VONN



«Adesso lo sapete». Con questo post su Instagram corredato da tre foto Aleksander Aamodt Kilde e Mikaela Shiffrin hanno annunciato il fidanzamento. Il 28enne velocista norvegese, vincitore della Coppa 2020, è pronto al rientro dopo la rottura del crociato di gennaio. La stessa americana di 26 anni, 3 Coppe generale, 8 di specialità e 69 vittorie (con 106 podi) più 14 medaglie olimpiche e mondiali, ha messo alla spalle la morte del padre e la rottura col gigantista Mathieu Faivre (2017-2019). Complimenti sono arrivati anche da Lidsney Vonn e Axel Svindal.